Venerdì 18 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 92.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Voci smentite

ed inquietudini crescenti.

Siamo ben contenti che, secondo le previsioni nostre, abbiano avuto autorevole smentita certe inquietanti voci, per cui la nostra situazione in Africa parea minacciata da nuovi e misteriosi pericoli. E dobbiam credere alla smentita, perchè conforme alla logica di fatti che non si potrebbero spiegare diversamente.

È smentita pur la voce che dal Vaticano si voglia insistere con le Potenze, specie con la Germania profittando del mutamento del Gran Cancelliere, per una restaurazione ormai impossibile senza disfare l' unità d' Italia. Confermasi, per contrario, che nessun Governo, sia cattolico od acattolico, non si indurrebbe a verun atto che esprimesse nemmanco la velleità di disconoscere il nostro diritto pubblico interno. Quindi si moltiplichino pur i pellegrinaggi devoti recanti l' obolo di S. Pietro; si agitino pur i Vescovi e la Stampa clericale contro la riforma delle Opere Pie, e si continui nella propaganda contro lo sviluppo delle idee e delle istituzioni civili, l' Italia nulla ha a temere dai Governi esteri, i quali non incoraggeranno mai il Clericalismo italiano.

Tranquilli su ciò, non disconosciamo la gravità di quell' antecipato armeggio che ferve ora tra noi, nella probabilità, anzi certezza, di prossime elezioni politiche. Confessiamo che le *inquietudini*, a questo riguardo, sono *crescenti*, non solo a Roma, bensì in tutte le Provincie. E ad accrescere le inquietudini, si spargono voci di adesioni al *Triumvirato Nicoterino* di uomini che non sarebbersi sospettati così di leggeri arrendevoli; e così voci di altri raggruppamenti che all' Opposizione darebbero subito un carattere risoluto ed aggressivo.

Però eziandiò queste voci potrebbero venir domani smentite, e mettiamo in guardia i nostri Lettori a non prestarvi cieca fede. Non crediamo, infatti, che l'on. Crispi, col licenziare taluni Colleghi prima delle elezioni, voglia rabbonire, con l' offerta di portafogli, qualche oppositore temibile: bensì crediamo che dall' esito delle elezioni potrà scaturire la convenienza d' una modificazione ministeriale.

Ancora tutto è scomposto e confuso. Quantunque, per le notizie di Napoli, ci consti che al banchetto di lunedì venturo ben cinquecento persone interverranno, non ignorasi oggi che le qualità degli aderenti, nè delle Provincie meridionali nè delle altre, sieno tali da dare all' assemblea l' autorità d' un Areopago politico. Dunque questo *Triumvirato* non diverrà la più grave minaccia contro l' on. Crispi, anche considerando essere facile una requisitoria contro la politica finanziaria, ma ben difficile presentare siffatto programma riparatore che per concretezza e lucidezza di proposte s' imponga subito all' ammirazione nazionale, sì da desiderare che ai proponenti sieno concessi i modi di attuarlo, loro affidando il reggimento dello Stato.

Giolitti e Doda per audace critica della politica finanziaria degli antecessori conquistarono i portafogli; ma, appena insediati al potere, riconobbero difficoltà insormontabili per dar effetto alle proprie idee, e la quistione è ancora insoluta. Quindi, se a Napoli si volterà la medaglia, crediamo che in pratica saressimo a caso identico, qualunque sia l'antica stima, o la rinnovellata ammirazione, per l' ingegno dell' on. Magliani. Ad ogni modo, lunedì Magliani pronuncierà il *verbo*, e sapremo subito se sarà efficace, e cemento d'Opposizione seria diretta al bene del Paese.

Intanto, se in Lombardia parecchi Deputati e uomini politici s' interessano per concretare altro programma, cioè diverso dal Nicoterino, e non siffatto da produrre un brusco allontanamento dall' on. Crispi, leggemmo ieri che taluni Deputati veneti si unirono col proposito, nelle presenti congiunture, di appoggiare, piuttostochè osteggiare, il Ministero. Dunque se da una parte si dichiareranno nuovi avversarii, dall'altra gli si prometteranno aiuti da quelli che vogliono attenersi al *meno peggio*.

Se non chè urge liberarci da queste *inquietudini*; quindi, dopo letto il Discorso-Magliani del 21 aprile, aspettiamo con ansia la riapertura della Camera per arguire, sino dalle prime discussioni, se abbiasi o no la probabilità di salvarsi da quella partigianeria eccessiva che nuoce, piuttostochè giovare alla vita pubblica.

G.

L' Italia e la questione bulgara.

Documenti diplomatici.

Il Libro Verde sulla Bulgaria contiene 309 documenti, che abbracciano un intervallo di tempo dal 15 novembre 1886 al 12 novembre 1889. Risulta da esso che il governo italiano dimostrò ognora le più vive simpatie per la Bulgaria e che il suo programma fu sempre quello di favorire la soluzione della questione bulgara nei modi pacifici e senza deviazione dai trattati.

Il conte di Robillant, in una nota del 23 dicembre 1886 all'ambasciatore italiano in Pietroburgo scriveva: « Oggi, premettendo ch'egli parlava in forma strettamente particolare, il barone di Uxkull mi confidava essergli giunta dal signor De Giers una lettera nella quale questi mostrava rincrescimento e sorpresa per l'atteggiamento che il governo del Re ha preso rispetto agli avvenimenti che si vengono svolgendo nel principato. Il signor De Giers non sa spiegarsi un siffatto nostro atteggiamento, dal momento che, come è ben noto e neppure da noi si contrasta, l'Italia non ha in Bulgaria interesse suo proprio da tutelare. A mia volta non nascosi al barone di Uxkull parermi singolare la meraviglia del signor De Giers per il contegno nostro nelle fasi successive della vertenza bulgara.

Fin dal 28 dello scorso mese, io aveva detto pubblicamente e molto schiettamente, rispondendo ad una interpellanza rivoltami nella nostra Camera, quale fosse il nostro criterio direttivo nel presente argomento. Non abbiamo, è vero, interessi diretti in Bulgaria, ma la questione bulgara potrebbe implicare per noi un interesse di primo ordine, se dovesse un giorno divenire materia di conflitto, ovvero materia di separato accordo tra altre potenze. La nostra politica mira appunto ad escludere l'una e l'altra di queste due contingenze: mira cioè ad assicurare, per una parte, il mantenimento della pace, e per l'altra parte, l'osservanza del trattato di Berlino. Da siffatto programma — recisamente lo dichiarai al barone di Uxkull — non ci rimoveremo certo, dolenti se il sig. De Giers persista a mostrarsene rincresciuto. »

L'on. Depretis, in una nota del 6 aprile 1887 al R. Ambasciatore in Vienna scriveva; « Le mie idee circa la vertenza bulgara sono quelle stesse del mio predecessore, più di una volta e molto chiaramente enunciate. Amici sinceri e disinteressati del giovane popolo, noi siamo e saremo sempre lieti di giovargli nella ricerca di tale assetto, che gli conceda pace degna e durevole. Però noi abbiamo fermo convincimento che la Bulgaria si esporrebbe ad alea pericolosissima, sopratutto nelle presenti condizioni dell' Europa, se, per giungere alla meta cui aspira, si allontanasse dal trattato di Berlino e con le sue mani distruggesse quel titolo che, invocato da essa stessa e dalle potenze amiche, preservò il principato e l' Europa da più gravi perturbazioni.

Con nota del 15 luglio 1887 il comm. Malvano annunzia al R. ambasciatore in Costantinopoli che, interrogato dall'ambasciatore di Turchia sul modo di considerare da parte del governo italiano la situazione creata dall' elezione del principe Ferdinando di Coburgo Gotha a principe di Bulgaria, gli rispose: «Nell' interesse della Bulgaria, della Turchia, e dell' intiera Europa, è a nostro avviso altamente desiderabile che la crisi bulgara giunga il più presto possibile a propizia e definitiva conclusione, mercè l' insediamento a Sofia di un principe od il ristabilimento nel principato di un ordine di cose stabile e normale. La sublime Porta dove quindi considerare come acquisito il nostro concorso per tale soluzione che, essendo l' espressione della libera volontà delle popolazioni in Bulgaria, si uniformerebbe ora nella sua pratica attuazione ai procedimenti segnati dal trattato di Berlino. »

L' on. Crispi l' 8 agosto 1887 inviava la seguente circolare ai RR. rappresentanti d' Italia presso le grandi potenze ed a Bucarest e Sofia: « Nel prendere la direzione degli affari esteri tengo a manifestarle il mio fermo intendimento di continuare la politica di pace e di conservazione, che nel concerto europeo caratterizza l' opera dell' Italia. Conforme a tale intendimento è l' atteggiamento che intendiamo prendere nella questione bulgara nella nuova fase in cui sembra che entri per l' annunciato imminente arrivo del principe di Coburgo in Bulgaria. Non abbiamo predilezione personale per questo piuttosto che per altro principe, ma il principe Ferdinando per il fatto della sua elezione rappresenta agli occhi nostri, sino a prova contraria, la espressione della volontà del popolo bulgaro.

« L' Italia politicamente costituitasi coi plebisciti non può disconoscere l' alto valore di quella manifestazione con cui è stato soddisfatto alla prima ed alla più importante, per noi, delle tre condizioni poste dall' art. 3 del Trattato di Berlino. Convinto essere nell' interesse generale che la questione bulgara, minaccia permanente per la pace europea, venga risolta quanto più presto possibile, il regio governo si è sempre dichiarato pronto ad adoperarsi per il successo di qualsiasi combinazione, la quale, sulla base dei trattati e del rispetto della volontà delle popolazioni, potesse assicurare un governo stabile alla nazione bulgara.

« Ora l' avvenuta elezione del principe di Coburgo, la quale rappresenta per noi un principio di soluzione, ci sembra appunto una combinazione che, favorita dal buon volere delle potenze, varrebbe, mantenendo fisse le due basi suddette, a conseguire l' intento. Ad essa dunque dobbiamo desiderare che le potenze, le quali hanno con noi comunità di fine e d' intendimenti pacifici, prestino, come siamo disposi a prestarlo noi stessi, un volenteroso appoggio morale. »

L'on. Crispi dirigeva la seguente circolare il 17 agosto 87 al r. ambasciatore in Costantinopoli: « Questo ambasciatore di Turchia è venuto a darmi comunicazione di un telegramma del suo governo circa la questione bulgara. Dopo aver riassunto brevemente gli ultimi avvenimenti, la sublime Porta, indirizzandosi alle grandi potenze, esprime desiderio di conoscere: 1. i loro apprezzamenti circa la presa di possesso, per parte del principe Ferdinando, del governo della Bulgaria; 2. le istruzioni che in considerazione di questo fatto esse hanno impartito ai loro agenti nel principato; 3. il loro modo di vedere circa i mezzi di eliminare le presenti difficoltà e di conseguire una soluzione della questione.

Alle tre domande di Photiades pascià ho risposto in questi termini: 1. noi conosciamo che il principe Ferdinando, prendendo possesso del potere principesco, si è allo stato attuale delle cose allontanato dalle prescrizioni del trattato di Berlino; 2. noi non avevamo alcuna difficoltà a comunicare alla Porta le istruzioni che fin dal 9 corr. erano state impartite al nostro agente a Sofia e queste furono effettivamente da me comunicate all'ambasciatore ottomano; 3. che la soluzione della questione bulgara deve essere cercata a nostro modo di vedere nel terreno pacifico del trattato di Berlino.

Su questo terreno il concorso dell'Italia è assicurato a quella qualsiasi soluzione che, soddisfacendo ai legittimi voti delle popolazioni bulgare, abbia probabilità di essere accettata da tutte le potenze ed in primo luogo dalla potenza alto-sovrana.

Il signor Vlangali, aggiunto al ministero russo degli affari esteri, avendo detto in tono assolutamente famigliare che il governo imperiale era malamente impressionato per l'atteggiamento assunto dal governo del Re dopo l'ingresso del principe Ferdinando in Bulgaria, l'on. Crispi in una nota del 30 agosto 1887 scriveva:

« Ho ricevuto il suo rapporto 22 agosto e non indugio a rispondere a Vostra Eccellenza che nel tenere rispetto alla questione bulgara, l'atteggiamento di cui non facciamo punto mistero e del quale abbiamo alla Russia stessa lealmente dichiarato le opportune ragioni, noi intendiamo esclusivamente giovare alla causa della pace in Oriente senza che la condotta nostra abbia mai obbedito a sentimenti che fossero meno amichevoli per la Russia. Con la Russia abbiamo invece sempre desiderato e desideriamo mantenerci nei termini della più cordiale amicizia non essendovi tra i due Stati ragione alcuna di dissidio. »

Risulta dal libro verde che ai concetti dianzi enunciati s'inspirarono sempre gli atti del governo italiano in tutte le fasi della questone bulgara, nella quale questione l'accordo fu costante e perfetto fra i gabinetti di Roma, Londra e Vienna.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

La prova di Riccardo

ROMANZO

Due giorni dopo venne la volta di mistress Doria.

— È vero, Riccardo, che ti hanno visto in pubblico con una donna sospetta alla quale non osi nè manco dare il braccio?

Questa domanda diretta trovò Riccardo disposto ad equivocare; ma dall'incalzante interrogatorio di sua zia fu costretto a riconoscere che *forse avean potuto vederlo in compagnia d'una persona maltrattata dal mondo e malissimo giudicata.*

Allora intervenne lady Blandish che diede una forte lavata di capo al suo figlio d'adozione. Questi ricorse al solito argomento.

— Voi credete ella sia nata per perdermi, io mi credo fatto per salvarla.

— Colei che vi pasce di queste strane illusioni deve avere molto spirito, replicò lady Blandish scuotendo la testa in modo eloquente.

— In fatti non ne va sprovvista, interrompette Riccardo, e risente perciò più l'ingiustizia di cui è vittima.

— Si lagna dunque con voi della sua condizione?

— Non si lagna con me più che nol faccia cogli altri: ma io non l' abbandonerò. Sono il suo solo amico.

— E lo credete sul serio, mio povero ragazzo?

E in segreto lady Blandish malediva l' ostinazione e la follia ch' esponevano un giovane così ingenuo a simili tentazioni.

Riccardo continuava ad inveire contro la società che giurava di conoscere a fondo.

— Il mondo caro mio, gli osservava l' altra, può avere molte cose da rimproverarsi. Io non sono incaricata di difenderlo; ma vi dovete occupare del mondo voi, oggi? Non avete una moglie cui pensare?

— Una moglie, una moglie! Sempre col nome di mia moglie in bocca! Quasi che, dopo ammogliati, non si possa più trattare che con individui del proprio sesso... Ah sì, venga mia zia a parlarmi di Lucy, lei che ha tanto fatto per separarmene e adesso mi perseguita perchè vada a raggiungerla o la faccia venire presso di me... Pensate forse che io ci tenga a vivere diviso da mia moglie e non l' abbia cento volte invitata a raggiungermi? Ma, grazie a Dio, ho qui le sue lettere colle quali si scusa di non poter aderire alle mie preghiere, ora perchè si trova bene nella solitudine, ora perchè teme di doversi trovare faccia a faccia e spiegarsi con mio padre...

Insomma non voleva impegnarsi a nessun patto; ma era turbato, si sentiva un certo malessere, quasi in collera con se medesimo.

Quando l' occhio perspicace di Bella si accorse senza molta fatica di questi sintomi, ella si prestò a calmarlo, a distrarlo, oggi follemente scherzando, domani parlandogli in modo di colpirlo al cuore.

Lo pregò un giorno di non più salutarla e fermarla per via se a caso s' incontravano.

— Non voglio, diceva, che vi compromettiate per me.

Riccardo, paragonando l' abnegazione di lei ai calcoli egoistici suggeritigli dai suoi amici e parenti, era quasi tentato a rimproverare se stesso. Mai una parola d' amore era per anco venuta da quella donna a turbare la sua timorosa coscienza; poteva giurarlo con tutta sincerità che Bella mostravasi fredda come ghiaccio.

E d' altra parte come supporre ch' ella si studiasse di piacergli se invece di stendere un velo pietoso sulle vergogne della vita passata, pareva si compiacesse di evocare crudelmente quelle disastrose memorie ogni qual volta un impulso passeggiero, uno slancio del cuore gliele faceva perdere di vista?

Egli poteva credersi in possesso di tutta la storia di lei e — grazie all' ommissione di qualche capitolo — tale storia aveva per morale un profondo disprezzo di ciò che le ragazze chiamano il loro *primo amore*.

Istruito da Bella, Riccardo era disceso a pensar male dell' innocenza, a considerarla quale un composto d' inettitudine e di debolezza, a preporle l' audacia e l' intelligenza necessarie alla lotta disuguale d' una donna reietta da' suoi contro l' intera società.

Senza che vi ponesse mente, le sue idee poco a poco si snaturavano.

Bella, per esempio, diceva al suo ingenuo predicatore:

— Vediamo Dick, in buona coscienza, mi credete fatta per guadagnarmi il pane come una cameriera? Pensate che il lavoro delle mie mani possa procurarmi il benessere che mi è indispensabile? Pretendereste seppellir viva la donna che vi sta sott' occhio dietro le porte d' una *workhouse*?

E il giovane non sapeva che rispondere. Se la prendeva colla società, coi pregiudizii, coll' implacabile rigorismo della virtù. E perchè, di grazia? Perchè il mondo non giudica opportuno di accordare alle peccatrici che rientrano nel retto sentiero la stessa mercede che il vizio fa brillare ai loro sguardi per allontanarnele.

Quando fu stanco di combattere a grandi colpi da don Chisciotte quel cerchio di riprovazione che pesava sul capo della sua protetta, egli accarezzò una idea più pratica; di tornarsene cioè a Lucy.

Bella, conscia del suo progetto, l' approvò nobilmente.

— Dio mi guardi, gli diceva, di cagionare il minimo disgusto a voi o a vostra moglie, poichè siete ammogliato. Solo, prima di partire, venite ancora una volta a salutarmi, e sia il vostro addio un buon augurio per me abbandonata al mio proprio destino, perchè già non merito di più. E se un giorno, in verità non saprei quando, vi ricorderete benevolmente di questa reietta, tornate pure a lei, fosse pure per un semplice saluto...

La sera dell'addio — era già notte avansata — egli la trovò allegra più del solito. Più Riccardo era disposto a commuoversi e più ella ostinavasi a disperdere ogni pensiero malinconico.

— Non voglio che ci lasciamo con accompagnamento di sbadigli, disse: poichè veniste, vi tengo a cena e porteremo un ultimo brindisi alla nostra moribonda amicizia. *Sir* Giulio vi sfida a tenergli fronte...

(Continua)

Le tre potenze che dettero sempre consigli di prudenza a Sofia riuscirono mercè energiche e concordi pressioni (*Documento* 291) a convincere nell'agosto 1889 il primo ministro bulgaro dei non pochi pericoli che incontrerebbe la proclamazione dell'indipendenza del principato, e ad impedire che una tale idea avesse seguito

Di fronte all'intenzione della Porta di riconoscere l'attuale stato di cose in Bulgaria, lo ambasciatore italiano a Costantinopoli, per istruzioni dell'onorevole Crispi, dava al Ministero degli affari esteri ad al granvisir, il 7 ed 8 ottobre 1889, il consiglio di astenersi da ogni atto che possa ridestare la questione bulgara.

L'ambasciatore scrive (*Documento* 300) « Il granvisir mi disse essersi dovuto dalla Porta contemplare il da farsi per consolidare lo *statu quo* bulgaro a scanso di una minacciata dichiarazione d'indipendenza; e ciò non con una legislazione, per la quale si richiederebbe una non sperabile unanimità delle potenze ma almeno con una regolarizzazione moralmente otteribile dalla maggioranza delle potenze, le quali, dando ai voti dei bulgari una soddisfazione che colla loro saggezza hanno fin qui meritata, avrebbero tanto maggiore influenza sopra di essi per mantenerli fedeli alla potenza alto-sovrana, come vuole l'interesse comune di pace in Oriente. Ma essendo risultato che le disposizioni non solo della Russia, ma di altre potenze, erano meno favorevoli, il governo imperiale, senza prendere impegni circa le sue future determinazioni, le quali dipenderanno dall'andamento delle cose in Bulgaria, ha deposto per ora tale pensiero e spera che per lo meno per un certo tempo si potrà lasciare intatta l'attuale condizione provvisoria del principato. »

Il regio incaricato d'affari in Vienna scrive il 9 ottobre 1889 all'onorevole Crispi avergli il conte Kalnoky dichiarato espressamente che egli non aveva fatta alcuna proposta nè presa iniziativa veruna circa la quistione del riconoscimento della Bulgaria. Anzi, per calmare l'eccitazione, che sembra sussistere in Bulgaria in favore della proclamazione della propria indipendenza, egli erasi adoprato a dare al governo bulgaro consigli di prudenza, che avevano prodotto il desiderato effetto.

Il conte Kalnoky dichiara poscia ch'egli non aveva messo sul tappeto la questione bulgara e non voleva al certo farla risorgere. Egli divideva intieramente l'avviso dell'on Crispi circa l'inopportunità di qualsiasi passo diretto a tale scopo. Ciononostante, non si dissimulava i pericoli che avrebbero potuto scaturire in avvenire dal presente stato di cose in Bulgaria, qualora esso dovesse protrarsi a lungo.

Il 1 novembre 1889 l'on. Crispi invia il seguente dispaccio, con cui si chiude il Libro verde, al R. Ambasciatore a Pietroburgo.

« Quest'oggi ho veduto il barone Uxkull e nel colloquio con lui avuto, essendosi parlato della Bulgaria e del principe Ferdinando, espressi il convincimento del R. Governo che non si debba mutare lo *statu quo*. Non gli nascosi che l'esperimento fatto dal suo principe ci sembra soddisfacente, avendo egli mostrato un contegno serio e saputo governare il principato in circostanze difficili con prudenza e fermezza degne di lode. »

La baraonda DEL PRIMO DI MAGGIO.

—

AVVISAGLIE.

Bruxelles, 16 — Oramai si ritiene come certo che trecentomila lavoratori prenderanno parte alla manifestazione del primo maggio.

Il partito operaio ha fatto affiggere sulle cantonate di tutte le vie il manifesto seguente, che riguarda tutti gli industriali.

« *Lavoratori* !

« Il primo maggio prossimo gli operai di tutti i paesi del mondo si dichiareranno in favore della giornata di lavoro ridotta ad ore otto.

« Non dimenticate, compagni, che questa è una delle riforme più importanti. Con la giornata di otto ore, i salarii aumentano e diminuisce il numero dei disoccupati. Colla giornata di otto ore, voi avete otto ore per il sonno e otto ore per istruirvi, per potervi prendere un po' di divertimento. Colla giornata di otto ore voi venite intelligenti e liberi; in luogo di essere semplici istrumenti di lavoro, ridiventate uomini. Con la giornate di otto ore voi guadagnate un buon salario che vi permette di mandare i vostri ragazzi a scuola fino all'età di 14 anni, mentre al presente, lavorando dodici ore, voi dovete condannarli alle piú dure fatiche a soli dieci anni.

« Colla giornata di otto ore voi conquisterete infine per davvero i vostri diritti che devono emanciparvi e risolvere la questione sociale. »

Vienna, 16. — La cronaca degli scioperi nell'impero si fa sempre più grave e minacciosa.

Appena cessato, e solo in parte, lo sciopero dei muratori, si annunzia la sospensione del lavoro in tutti i più grandi laboratori di mode.

Perdura quello dei sarti e dei fornai. Ciò per quanto riguarda la capitale.

A Graz poi hanno abbandonato il lavoro i falegnami ed i birrai.

A Praga si sono messi in isciopero i sarti ed i fornai.

A Leopoli gli spazzacamini.

A Budapest gli stampatori ed i proti.

A Prossnitz è scoppiato lo sciopero dei sarti.

A Linz quello dei carbonai.

A Brünn quello degli escavatori.

A Czernowitz ancora quello dei sarti.

A Temeswar quello dei fabbri.

A Marburg quello dei fornai.

Machrisdhostran (?) 17 — Iersera delle bande composte di parecchie migliaia di operai ottennero colla forza lo sciopero in tutte le miniere e le manifatture. Poscia alle ore 9 si recarono a Witkowitz. Due compagnie di soldati furono inviate a Witkowitz.

Mahrisch Ostrau, 17. Lo sciopero dei minatori prende ormai maggiori dimensioni; una forte schiera d'operai va di cava in cava per obbligare i minatori a porsi in isciopero.

Nelle cava Zarubeck della *Nordbahn* gli eccitatori allo sciopero vi erano già penetrati, quando giunse il militare che occupò la cava e ne scacciò gli intrusi.

Nelle cave di Ostrau il tentativo degli operai riuscì prima ancora che arrivasse il militare.

Parigi, 17. Il Comitato socialista di Parigi ordinò l'allestimento di 2000 bandiere rosse che dovrebbero servire alla grande dimostrazione preparata per il 1. maggio.

Il Governo decise d'impedire che esse vengano ultimate e distribuite.

Berlino, 17. Il Comitato delle corporazioni e mestieri stabilì che il giorno 30 aprile sia giorno di penitenza (a stretto magro ?) per disporre gli operai alla festa del primo maggio (sic *!*).

Il viaggio di Carnot.

Marsiglia 17. Nel ricevimento di stamane alla prefettura, il console generale d'Austria - Ungheria presentando a Carnot il corpo consolare, espresse voti per la felicità e prosperità del governo della repubblica. Carnot ringraziò felicitandosi di vedese gli interessi del commercio di Marsiglia affidati in così buone mani.

Il vescovo di Marsiglia presentando il clero disse: « Il clero prepara dei buoni cittadini mediante una solida istruzione religiosa » e soggiunse che l'amore di Dio e l'amore di patria sono strettamente uniti nel clero, che fa voti pel felice viaggio di Carnot nella cara Prevenza. Carnot ringraziò per i voti del vescovo e clero.

Tolone, 17. La prima divisione della squadra italiana si è ancorata ieri in vista alle saline di Hyeres. Stamane l'*Italia* giunse nella piccola rada di Tolone, facendo i saluti d'uro, cui risposero le artigliere dei forte Corona. — Anche la corazzata spagnuola *Pelayo* salutò con salve d'artiglieria la bandiera Italiana.

Lovera Di Maria col suo stato maggiore si recò a bordo della nave ammiraglia della squadra francese, che era ritornata da Marsiglia, onde visitare l'ammiraglio francese che poscia gli restituì la visita. Lo scambio delle visite venne fatto cogli onori militari dovuti al comandante della squadra italiana ed a quello della francese. Nel pomeriggio Lovera Di Maria scese a terra e visitò le autorità marittime militari.

Stamane infieriva un forte temporale. Piove da tre giorni.

Marsiglia, 17. Carnot ricevette questa mattina vari presidenti delle associazioni italiane. Allantini, presidente della Società di beneficenza, a nome dei suoi connazionali, felicitò Carnot, esprimendo la sua gratitudine per la generosa ospitalità concessa dalla Francia ai nostri compatrioti.

Carnot, ringraziando per le cortesi parole, rispose: I nostri vicini saranno sempre i benvenuti tra noi.

Le Società italiane con molti nazionali ieri sera furono accolte simpaticamente della popolazione marsigliese lungo tutto il percorso dalla sede della Società di mutuo soccorso alla Prefettura ed applaudite.

Cose d' Africa

Secondo l'*Esercito*, le posizioni occupate dalle nostre truppe sono, oltre Massaua; Arafali, Archico, Asmara, Debaroa, Ghinda, Godofelassi, Gura, Keren, Monkullo, Nokra, Otumlo, e Saati

— La *Riforma* ha un articolo sulla nostra situazione in Africa.

Rispondendo alla *Tribuna*, essa dice che nessuno ha potuto mai pensare che la nostra situazione colà dovesse cessare completamente dall'essere militare. L'ultima fase della polica africana assicurò i successi precedentemente ottenuti.

La Patria universale.

Quella estensione di paese che da' suoi abitanti chiamasi patria, come tutti sanno è per lo più limitata da monti; fiumi e mari.

Considerata la patria nella sua ubicazione e nelle sue naturali frontiere la si dovrebbe chiamare patria *geografica*.

Considerata invece come luogo in cui siamo nati, abbiamo l'idea della patria *naturale*.

Se poi la patria è quel luogo dove si raccoglie un popolo retto dalle stesse leggi, avente la stessa origine, i medesimi interessi, ed egualmente amministrato, allora la patria si denomina *politica ed amministrativa*.

Le premesse qualifiche attribuite a ciò che da noi si chiama patria, non bastano ad imprimerci quel concetto sublime di cui son penetrati i veri patrioti.

Le frontiere di quel tratto di paese che costituisce la patria, non son altro che accindentalità prodotte da cataclismi subiti dal globo in cui viviamo, in seguito ai quali emersero dalle sue viscere monti e colline, si formarono abissi colmati dalle acque, si aprirono burroni e numerose sorgenti generatrici di fiumi, i quali, solcando e spartendo ampi territori, si versarono nel mare.

Questi non possono definirsi altrimenti che come naturali fenomeni, da cui ebbe origine la circoscrizione di una determinata ampiezza di territorio abitato da popoli costituiti poi in nazione. Se ad esempio, non si fosse sprofondato quel suolo dove si son poi adagiate le acque del Tirreno, dell'Adriatico e del Mediterraneo, e se dall'altra parte non si fossero elevate le Alpi, chi parlerebbe in oggi dell'Italia? È molto probabile che la sua sede attuale avrebbe servito di prolungamento alla Germanania o di allargamento alla Francia, alla Spagna o ad altra nazione.

Chiamasi patria da noi non solo la città o paesello in cui ebbimo culla, ma anche la provincia che ci appartiene e quell'aggregato di provincie che costituisce la nazione, di cui il paese nativo fa parte. E da questo si desume, che l'idea della patria non è bene definita.

Una città o borgata, può ripetere la sua origine da un castello eretto sopra un'eminenza, o da un fiume la sponda del quale avesse ai nostri antenati offerto una linea di difesa da straniere invasioni, e le cui acque avessero dato comodità di trasporti, facilità alle diverse industrie, ecc; o da una vasta e ridente pianura trovata opportunissima a stabilirvi un centro di popolazione.

Una nazione, come dissimo, è quasi sempre demarcata da quelle frontiere che geograficamente la distinguono dalle altre confinanti o circostanti; ed è più o meno vasta, a seconda delle conquiste da essa fatte o subite.

La patria naturale non è quella in cui fossimo eventualmente nati, ma sibbene quella in cui nacquero i nostri padri, o per lo meno quella ove nascemmo noi soli bensì, ma nella quale abbiamo sempre dimora, ed ove si trovino i nostri più importanti e più cari interessi.

La patria è variabile e soggetta a spostarsi a seconda delle vicende guerresche che influirono sull'incremento o decremento di lei. Il nucleo della patria è bensì nella propria capitale, ma le varie parti ond'è composta possono appartenerle in una data epoca, e forse non più in un'epoca diversa. Ciò, fra le altre, poteva dirsi di Venezia repubblicana la quale ora estendeva la sua potenza sulle acque e sui molti possedimenti marittimi, ed ora, perditrice sui mari, quasi a compenso, dilatava la sua signoria nella Terraferma. Per cui i Veneziani, quando si preparavano a lottare contro i Turchi nel mare, o contro i Principi cristiani in Terraferma; e quando ritornavano vincitori dall'uno o dall'altro di questi così differenti campi d'azione, erano soliti a dire di aver a combattere e di aver vinto, non già per la gloria della patria, ma per la gloria della Repubblica.

Patria è nome elastico. La patria si dilata a misura che l'uomo si allontana dal proprio nido. Un uomo udinese trova a Venezia il suo compatriotta in un friulano; a Roma, in un veneto; a Parigi, in un italiano; in America, in un europeo; nel mondo di Venere, se vi potesse andare, lo troverebbe in un uomo terrestre; e nel sistema di Sirio, anche un abitante di Saturno sarebbe suo compatriotta.

Vi son molti che considerano la patria, ovvero il luogo in cui nacquero e dimorano, come un campo da sfruttarsi per arricchire sè stessi; e si vantano patriotti unicamente perchè sanno estendere la propria industria, sanno utilizzare le forze di molti operai e dare al paese ove si trovano il vanto di essere molto innanzi nella civiltà e nel progresso. È questa una specie di patriotismo egoista, non essendo il bene della patria quello che siffatti patriotti, per quanto benemeriti, hanno di mira, ma soltanto il proprio.

Così pure la nostalgia, non è a confondersi con l'amore di patria, Quella è una mera sentimentalità, che si rende più viva quanto più siamo lontani dagli oggetti che ci colpirono nei primi anni della vita; mentre questo è invece una nobile passione che più si rinforza quanto più l'onore e la prosperità della patria ci stanno dappresso.

Ammesso pure che si possa considerare come vera patria quel paese ove siam nati e cresciuti e tuttavia abitiamo, ove si parla la medesima lingua, ove sussistono i medesimi costumi, le stesse credenze, ove siam governati dalle stesse leggi, e della medesima amministrazione, ecc., in qual modo un siffatto paese sarà patria per un individuo, e questo potrà chiamarsele figlio qualora non abbia mai o in un modo o nell'altro contribuito a suo beneficio?

Tutti possiamo essere utili alla patria, anche in proporzioni microscopiche; ma non sarà mai eccellente patriota colui che si astiene dall'essere in qualsiasi modo utile e benefico fuori di quella cerchia in cui vorrebbe racchiudere esclusivamente la patria. Entro quella cerchia vi potrà essere identità d'interessi politici, morali e materiali, unità di aspirazioni d'onor nazionale e tutte quelle condizioni che son comuni ad un popolo che si regge da sè. Ma se quella indentità d'interessi, queste aspirazioni possono essere circoscritte dai termini della patria, non possono certamente esserlo l'amore per il bene dell'umanità, e quella febbre che provano le anime generose per il trionfo d'una causa giusta, ovunque si combatta per essa.

Vi sono delle passioni cosmopolite che possono immiserire la più esaltata idea dell'offetto di patria.

Il concetto di patrria non può avere nulla di determinato, in quanto può riferirsi a quel solo palmo di terreno che ci sostiene, come al mondo intero. Se la patria dell'Arabo è il dorso del suo cavallo, i grandi patrioti, Garibaldi compreso, la trovarono ovunque — amarono la patria universale.

F. B.

Contro gli ebrei

Vienna, 16 — Alla seduta del Consiglio municipale avvennero dei disordini.

Quando il consigliere dottor Lueger entrò nella sala tutti gli antisemiti che si trovavano nella galleria gridarono: *Morte agli ebrei*.

Ne successe un baccano indiavolato — I consiglieri antisemiti gridarono: *Fuori i consiglieri ebrei*.

Il borgomastro impotente a ristabilire l'ordine dovette togliere la seduta.

— Nel sobborgo di Brigittenau, avvennero disordini molto più gravi.

Gli operai disoccupati, gridando *morte agli ebrei*, invasero le botteghe di acquavite, e dopo avere percosso i proprietari fecero man bassa delle merci, saccheggiando i negozi.

Uno squadrone di cavalleria e molta fanteria accorsero e ristabilirono l'ordine arrestando i caporioni.

Si deplora da tutti la fiacchezza delle autorità e la nessuna previdenza per impedire la rinnovazione dei disordini.

La voce della Patti.

— Adelina Patti, la quale si trova attualmente a Nuova-York, intentò causa contro uno speculatore il quale, avendo riprodotto con un fonografo alcuni pezzi cantati dalla *diva* in teatro, intende ora trarne profitto facendo un giro per le città americane, vendendo « di seconda mano » i prodotti dell'ugola della cantante. Così un dispaccio da Nuova-York all'Agenzia detta *Cen ral News*.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 17.

Deboli le carte per le apprensioni di scioperi. Il Prestito Trieste 4.0|0, esente da imposta mantiensi però sempre fermissimo negli ultimi giorni ed oggi stesso giunsero dalla Provincia numerosi ordini d'acquisto. Sostenuti i cambi. Deboli i Lotti.

Napoleoni 9.43. 1|2 a 9.45 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.57 a 5.59 L. Sterline 11.88 a 11.91. Lire Turche che 10.68 a 10.71. Londra 118.85 — a 119.25 Francia 47.20 a 47.35. Italia 46.45 a 46.65. Bancanote Ital. 46.50 46.60. Dette Germaniche 58.40 a 58.50. Rendita austriaca in carta 89,10 a 89.25.— Detto arg.—.— a —.—. Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 40|0 102.75 a 103.— detta in carta 5o|0 99.35 a 99.45. Cred 300.— a 301.—

Ren ital. 92.3|8 92.1|2. Croce rossa Italiana 14.70 a 15.— Lotti turchi 34.85 a 35.15 Serbi 3 0|0 34.25 34.75 Serbi nuovi 5.50 a 5.80

VIENNA, 17.

Azioni Credit 300.25 Biglietti 1860, 139.—, 1864, 179,25. Rendita austr. in carta 89.35 Ferrate dello Stato 214.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni . 9.45.1|2— Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 334.50. Lloyd austr. 350.— Banca anglo-austriaca 145.25. Lombar. 122.— Union Banck 236.75 Landerbank 217. 0, Prestito comun. viennese 145. — Rendita austriaca in oro 110.80. Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 40|0 102.95 Detta detta in carta 5 0|0 99.52. Azioni tabacchi 111.75. Fiacca.

RICERCANSI

abili lavoratrici di Sarta.

Offronsi Lire **cinquanta mensili e vitto.** Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Cronaca Provinciale.

La serata di domenica a San Daniele.

Programma dell'Accademia di Canto che verrà data in S. Daniele la sera di Domenica alle ore 8 precise, dal Circolo Operaio Udinese, col gentile concorso del M. sig. Italico Caselotti per l'accompagnamento al Pianoforte, del distinto mandolinista sig. Quintino Leonelli, e dell'egregio prestigiatore sig. Antonio Banello.

La direzione dei Cori è affidata al valente maestro istruttore Sig. Giuseppe Gremese.

Parte prima.

1. Caro Marziale a G. Garibaldi, del M. Nicolò Ubich.
2. Casamicciola — Mesto pensiero per mandolino e Piano forte di F. Rovinazzi
3. Gran Coro di Operai (a quattro voci) del M. — Italico Caselotti.
4. Preghiera — Melodia per mandolino le pianoforte del M. — A. Antonini.
5. Coro " L'Unione » del M. Zampieri.

Parte seconda.

Giuochi vari di prestidigitazione.

Parte terza.

1. Coro di Artieri, del M. Zampieri.
2. Preghiera nell'Opera « Mosè » del M. Rossini — Pezzo concertato per Pianoforte.
3. Il Canto degli Alpinisti Italiani (a quattro voci) del M.o Italico Caselotti.
4. Impressioni dell'Opera « La Forza del destino » del M. Verdi — per Mandolino e Pianoforte.
5. Un brindisi — Coro del M. Tirolesi.

Annegamento

Pittoni Umberto, di Giovanni, di Tolmezzo, di mesi trenta, abbandonato momentaneamente sulla via dal proprio padre, si avvicinò ad una fontana, e vi cadde dentro affogandosi.

Un cane idrofobo?

Incominciano per tempo, quest'anno, gli allarmi pei casi d'idrofobia nei cani.

Ci si informava jeri che a S. Marco, Meretto di Tomba, si dovette uccidere un cane perchè sospetto d'idro fobia. La sua testa verrà mandata, per l'esame, all'istituto antirabbico di Milano. Esso aveva morsicato altri cani, vagando per il paese; e dicesi che siasi spinto fino a Martignacco, ove pure avrebbe morsicato un cane.

Ulteriori informazioni ci dicono che il cane sospetto morsicò a Martignacco una fanciulla. A Meretto aveva morsicato un uomo ed un fanciullo. Dal municipio di Meretto vennero prese misure riguardo ai cani che avvicinarono quello sospetto.

La prima sagra dell'anno

doveva aver luogo domenica scorsa, a Percoto. Quella sagra è tra le rinomate; segna come il ritorno alla vita libera ed aperta della campagna, in confronto alla uggiosa e monotona vita cittadina. Osti ed albergatori avevano tutti preparato il meglio possibile per accontentare i numerosi accorrenti; il maltempo guastò le uova nel paniere.

La si è peraltro rimandata a domenica 20 aprile, e se la musoneria del tempo vorrà cessare, a Percoto si troveranno mille spassi e divertimenti cuccagne con bellissimi regali, musica dei bravi bandisti del paese, ballo...Quattro salti! Che piacere! I bandisti, montati in orchestra, suoneranno scelti ballabili, ultime novità.

Pordenone, 17 aprile.

Oggi, trigesimo della morte del compianto

Cav. Uff. Emilio Wepfer

si tenne una commemorazione, recandosi al Cimitero una eletta schiera di persone per deporre la corona di bronzo eseguita con la sottoscrizione operaja a cent. 10.

Il tempo piovoso contrariò la pietosa dimostrazione.

Però vi erano le bandiere e rappresentanze della Società operaia, stabilimenti Amman e Wepfer, Galvani, società Fornai, Asilo V. E.

Sulla tomba parlarono il sig. D.r Ugo Volponi pel nomitato promotore ed il sig. Raeti, ora Direttore Generale, per la ditta ed in particolare per se e sig. Co. Amman e fratello.

Vi era pure un busto eseguito dallo scultore Lorenzetti per commissione della vedova. Rassomigliantissimo. I dettagli stupendi. La pietosa vedova ne ordinò la fusione in bronzo che ricorderà il povero estinto.

Domani pur troppo si coincide altro doloroso anniversario. La morte del povero amico Cav. Alessandro Scandella, che col povero Cav. Emilio erano come fratelli.

Alle desolate famiglie il mio sincero cordoglio

B.

PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15.00 al 0|0.

GIOVANNI NOB. PILOSIO.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì—17-4 90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	739.5	738.8	738.8	742.0
Umidità relativa .	96	88	75	96
Stato del cielo . . .	piov.	piov.	piov.	misto
Acqua cadent. mm.	—	5.5	18.4	5.
Vento (direzione .	—	—	NE	—
(veloc. cm.	0	0	1	0
Termom. centigr.	10.6	10.5	9.5	10.7

Temper. mass. 15.2 | Temperatura minima
» min. 9.2 | all'aperto 7.8
il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 18

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti meridionali, cielo vario al sud, coperto o piovoso altrove, mare agitato.

Promozione.

Il Sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, dott. Giavedoni, fu promosso di categoria.

Le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Personale giudiziario

Asti, vice cancelliere alla Pretura di Udine, è stato tramutato ad Ampezzo, Nebbia Paolo del Distretto di Casale è nominato cancelliere della pretura di Udine.

Prima Esposizione Italiana d'architettura.

Si terrà in Torino, nel prossimo settembre. Gli oggetti dovranno essere consegnati in Torino, a spese dell'espositore, dal 15 luglio al 31 agosto prossimi, e le domande d'ammissione dirette al Comitato in Torino od al prof. cav. G. Falcioni presso la Scuola d'Arti e Mestieri in Udine, sendo il prof. Falcioni Delegato per la nostra Provincia ad accoglierle — non più tardi del 31 maggio prossimo.

Il prof. Falcioni medesimo, per richiesta, spedisce moduli di domanda ed offre quanti schiarimenti occorressero.

La Mostra di Torino abbraccierà tre divisioni:

Divisione 1a. — *Architettura.*

Figurano in questa Divisione *tutti i disegni di progetti qualunque* (a mano, a stampa, fotografie, modelli, ecc.), attinenti all'Architettura civile, rurale, stradale, industriale, ecc., talchè vi possono figurare tutti i progetti, dal più modesto abituro al più grazioso palazzo, che in qualche guisa rispondono ai diversi bisogni umani. Si comprendono qui anche i rilievi e restauri degli edifizi antichi, non chè gli studi particolari e progetti relativi a speciali servizi delle fabbriche, come sono le armature, ponti e carri di servizio, di trasporto, ecc.

Divisione II.a — *Industrie artistiche attinenti all'Architettura.*

Figurano in questa Divisione i lavori in marmi e pietre, in terra cotta, in plastica, in gesso, in vetri, mosaici, pittura decorativa e parati, lavori di metallo fucinato, a sbalzo, ecc., ed in metallo fuso, lavori in legno, intagli, tarsie, ecc., sempre quando abbiano stretta attinenza coll'Architettura, ed importanza artistica. Figurano qui pure i materiali da costruzione, mediante piccoli campionarj o preferibilmente con monografie e stastiche relative alla loro produzione.

Divisione III.a — *Pubblicazioni di Architettura*'

Figurano in questa Divisione tutte le opere stampate, anche attinenti alla storia, alla didattica, critica o bibliografia dell'arte architettonica, non che le opere e collezioni a stampa od in fotografia, presentate o dagli autori o dagli editori, o da negozianti, fotografi, litografi, ecc.

Non v'ha persona che non comprenda l'alta importanza di così fatta mostra, destinata a presentare agli studiosi ed ai visitatori della esposizione una raccolta delle varie forme costruttive, i tipi di case e stili adottati nelle diverse parti d'Italia vuoi per case rurali in pianura e montagna, vuoi per chiese, scuole, teatri, edifizi e palazzi destinati a pubblici uffici, vuoi per case da pigione e private, per ospedali, quartieri, stabilimenti industriali e via via, porgendo occasione di rilevarne i pregi e sotto l'aspetto della sempiicità e comodità e sotto quello della economia costruttiva, della salubrità, dell'estetica, ecc. Sarebbe ottima cosa che la nostra Provincia, la quale ha pur degnamente figurato sinora in tutte le Esposizioni nazionali, fosse da numerosi espositori rappresentata anche a quella di Torino.

Una ciliegia tira l'altra.

Marcon Francesco, arrestato l'altra sera (12 corr.) per oltraggio al pudore, altresì colpito da mandato di arresto della R. Procura di Savona, siccome condannato a dieci anni di reclusione per furto qualificato.

Gara Nazionale di tiro a segno.

Sappiamo che per la gara nazionale di tiro a segno in Roma si sono insinuati oltre settanta tiratori friulani, e che la Direzione provinciale ha fatto pratiche presso il Ministero affinchè un treno speciale parta da Udine per completarsi lungo il viaggio coi contingenti forniti dalle Provincie di Treviso — Belluno — Venezia — Padova.

Questo cospicuo numero di tiratori, fornito da cinque sole società di tiro, è tanto più rilevante se lo si paragona con quello delle Provincie finitime, alle quali non mancarono nè gli incoraggiamenti dei privati e delle Autorità nè i larghi concorsi per parte degli Enti morali.

Ma per quanto ci dolga che la Provincia e taluni Municipi non spieghino a favore di questa Istituzione quello zelo che pure non fa loro difetto nel patrocinio di altre fondazioni, forse meno utili, ma più antiche, e già incarnate negli animi delle popolazioni, noi non possiamo astenerci dal salutare con gioja questo risveglio, arra di ulteriore progresso avvenire.

Quando una sola Società, come quella di Paluzza, sorta solo jeri all'estremo confine d'Italia, superando difficoltà d'ogni specie, riesce ad affermare la sua esistenza mandando un quinto dei suoi soci alla grande gara dell'armi per misurarsi coi più provetti veterani del tiro, ognuno deve plaudire alla attività spiegata dalla Presidenza, all'entusiasmo ed alla fermezza di braccio dei soci.

Vorremmo che l'esempio di Paluzza fosse imitato anche in molti altri luoghi nei quali non mancano ottimi elementi per la formazione di Società di tiro,

Ricordiamo che queste, oltre ai notevoli vantaggi che arrecano in tempo di pace, sono destinate a portarne uno immensamente maggiore nel giorno in cui si trovassero in gioco i destini dell'Italia nostra.

—

La Rappresentanza della Società di Tiro a Segno di Udine alla Gara di Roma è rimasta così composta:

Brandolini Antonio
Flaibani Andrea
Bardusco Vittorio
membri effettivi;
Iacuzzi Alessio.
membro supplente

Società Udinese del Tiro al Piccione.

Sappiamo che ieri sera ebbe luogo la prima seduta di questa Società. —

Ecco l'ordine del giorno:

Comunicazioni del Comitato, — discussione ed approvazione dello statuto sociale, — nomina delle cariche. —

Dopo discusso ed approvato a pieni voti lo statuto sociale, si passò alla nomina delle cariche, e risultarono eletti i signori:

Giusto Muratti, Presidente.
Pecile cav. Attilio, Vice Presidente.
Moretti Luigi, Segretario.
Merzagora Giovanni, Cassiere.
Rubini cav. Carlo, Consigliere.
Puppi Co. Guido, Consigliere.
Volpe G. B., Consigliere.

Diamo poi qui altra lista di soci i quali firmarono azioni da lire venticinque.

Attilio Baldini, Luigi Carbonaro, Fabio co. Lovaria, Adolfo Luzzatto, Daniele Asquini, Giovanni Marcovich, Filippo co. Di Brazzà, Vincenzo Pinni, Luigi Gabrici, Attilio Volpe, Luigi Braida, Francesco Orter, Angelo Fabris, Roberto Kechler, Angelo Giuseppe Angeli, Olvrado co. Maniago, Domenico Prof. cav. Pecile, Quirico Scala, Guglielmo Ermacora, L. L. co. Manin, Lodovico co. Ottelio, Luigi Facini, Augusto Bosero, G. B. co. Varmo, Giuseppe co. Romano, Camillo Pagani, Campeis Dott. Giuseppe.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

VI. Elenco delle offerte pel 1890

Somma antecedente L. 503.—

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Giacomelli Carlo L. 50, Co. De Puppi Angelina L. 10 Giacomelli Nob. De Stabile Maria L. 20, Co. Ciconi-Beltrame Albrizzi Isabella L. 15, Schiavi Zuliani Anna L. 5, Malisani Flumiani Elisa L. 5, Sabbadini Valentino L. 5.

Somma L. 613.

Piccole condanne.

Con sentenza 17 Aprile condannato Moretuzzo Flaminio fu Antonio d'anni 38 di Passariano a 15 giorni di detenzione e spese per diffamazione.

— Mauro Pietro fu Nicolò d'anni 58 di Lumignacco venne condannato a mesi tre e giorni 10 di reclusione per furto qualificato.

— Campagnolo Silvio imputato di contravvenzione all'ammonizione fu assolto per inesistenza di reato.

Per gli studenti ginnasiali e tecnici.

Il sottoscritto prepara agli esami gli studenti ginnasiali e tecnici dando e ripetendo lezioni dalle ore 5 alle 8 pom. alla tariffa seguente:

Lezione tutti i giorni, eccettuati i festivi, lire 25 mensili. Lezione di un'ora, lire 1. — ciascuna.

dott. A. A. Donadello

Via Francesco Mantica No. 22 piano II.o

Altre lire cinque

ricevemmo oggi, da persona che non desidera essere nominata, per quel reduce Florio Mazzolini in Via Brenari, 19, che versa in grande strettezza.

Consulto per malattie croniche.

Il sottoscritto, incoraggiato dai felici successi ottenuti nel trattamento delle malattie croniche si permette di avvisare chi per avventura credesse di consultarlo, che per qualche mese ha fissato il suo domicilio in Torlano presso il Signor Pietro Ermacora.

Egli, da oltre trentacinque anni, si è dato quasi esclusivamente allo studio dell'infermità di antica data; ebbe la fortuna d'essere stato allievo del più grande chirurgo de' suoi tempi, il Professore Luigi Porta di Pavia e l'onore d'aver riportato i più splendidi attestati sia in Medicina che in Chirurgia.

Torlano-Frazione di Nimis Distretto di Tarcento

Dottor Giovanni Bearzi
Medico Chirurgo.

SARTORIA LEONELLI

Sabato sera

GRANDE

ESPOSIZIONE

DI

PRIMAVERA

IN

Via Bartolini N. 4.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un lagno.

Cara *Patria*. — Udine, 17 aprile. — Voglio narrarti un caso che ai giorni nostri, malgrado i provvidi regolamenti municipali e le saggie leggi in ogni guisa escogitate e ponderate, par quasi enorme siasi verificato, e proprio nell'alma Udine. *Incredibilia sed vera*... sta a sentire.

Come tutti i popoli civili venerano e rispettano i poveri trapassati, così ogni vivente procura erigere un ricordo più o meno ornamentale, ma sempre affettuoso ed espressivo, sull'amata tomba de' suoi cari e vi si reca a far preghiera oppure una visita riverente, e crede alleviare così il dolore e la passione che nell'imo del cuore esulcerato si sentono perenni. Perfino un giorno dell'anno lo si volle consacrato alla venerazione ad alla ricordanza dei defunti; e quel giorno di mestizia quanto ci sembra cupo e triste!

Ebbene; anch'io feci erigere un mesto ricordo sulla tomba di persona che mi fu cara e adorata in vita. Fui pure da buon credente, più volte a recitare le mie preci sulla fossa. L'altro giorno, come di consuetudine, mi vi recai; ma qual meraviglia m'incolse! La lapide non si trovava più al suo posto. Giro lo sguardo; mi vien dato riconoscerla a circa due metri di distanza, incavata sotto terra.

Rintracciai il perchè della trasposizione, e mi fu detto che il feretro si trovava sepolto non già ov'era collocata prima la lapide, ma dove poscia venne rimessa, trovandosi cotesto luogo indicato sul registro di seppellimento. Queste enormità succedono dopo circa sette mesi dalla collocazione della lapide, e dopo aver adornata la fossa della rimpianta con fiori e contributi affettuosi!

Ora si domanda: A che tante prescrizioni e precauzioni sul seppellimento dei morti; a che mettere quella piccola croce col relativo numero convenzionale, qualora non si abbia la sicurezza che proprio ivi giaccia il caro trapassato che vuolsi onorare e venerare? A che tante cautele qualora non tiensi osservato il punto di seppellimento di ogni singolo morto, anche perchè i superstiti, in omaggio ai defunti, possano con maggior effusione esprimere i propri sentimenti d'affetto?

S. A.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 425.

Comuni consorziati di Faedis e Povoletto.

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del 20.mo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 16090 — ammontare del deliberamento seguito il 25 marzo u. s. per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in pietra sul torrente Malina, nel dì 29 corrente, a ore 10 ant. presso il municipio di Faedis si procederà al reincanto di tali lavori col mezzo di estinzione di candela vergine sulla base del sopraindicato prezzo ridotto, perchè ne segua il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'asta sono quelle riportate nell'avviso 4 marzo 1890 N. 282.

Faedis, 13 Aprile 1890.

Il Presidente del Consorzio
A. de Girolami.

Il Segretario
C. Dreossi.

—

N. 145

Municipio di Dignano.

A tutto il giorno 10 p. v. Maggio resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 360: —

La levatrice dovrà prestare l'opera sua gratuitamente nelle sole famiglie riconosciute miserabili.

L'istanza corredata dai voluti documenti, verrà, entro il suindicato termine, prodotta al Consiglio Comunale.

Dignano 16 Aprile 1890.

Il Sindaco
Bertuzzi

Notizie Telegrafiche.

Nuove minaccie d'un conflitto anglo-portoghese.

Londra, 17. Un dispaccio da Zanzibar all'ufficiosa Agenzia Reuter dice: « Notizie da Mozambico recano che i portoghesi mandarono un grosso corpo di truppe con artiglierie sul fiume Shirè. Si crede che vogliano assalire Mponda.

Il corrispondente del *Times* accenna egli pure a tali movimenti delle truppe portoghesi, aggiungendo che il governatore generale di Mozambico interrogò tutti i capi delle tribù vicine per sapere se avrebbero parteggiato per l'Inghilterra ovvero per il Portogallo in caso di guerra.

Mponda è un distretto occupato dalla Compagnia inglese dei Laghi africani; fu il paese visitato ultimamente dal maggiore Serpa Pinto.

Lo tsar arbitro in una questione internazionale.

Parigi, 17 Si annuncia che lo tsar accettò d'essere arbitro inappellabile nella questione insorta tra la Francia e l'Olanda per la rettificazione della frontiera fra le parti della Guaiana che appartengono rispettivamente ai due Stati.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Dispacci particolari

PARIGI, 18 Chiusa Rendita Italiana 93.85

Vienna, 18 Rendita Austriaca in carta 89.30 Id, Aust. in argento 89.30 Id. Aust. in oro 110.75 Londra 11.9[1] Napoleoni 9.45.—

MILANO, 17 Rendita Italiana 95.25 serali 95.17—[Napoleoni 20.20 MARCHI 1.25.15

A. CUMARO

Piazza Patriarcato, Palazzo ex Belgrado

UDINE

avverte i signori Bachicultori e Confezionatori di Seme bachi, che, come negli anni scorsi, esso tiene tutti gli oggetti occorrenti per la confezione del Seme stesso, nonchè **Scatole per l'incubazione,** (sistema Pasqualis) e **Trinciafoglia** di costruzione lombarda.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio,
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

Avviso ai praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveneinte.

Vincenzo dott. Pinzani.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.6	»	Cividale
—	9.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	12.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
—	3.4?	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
—	7.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.49	»	Venezia
—	7.45	»	S. Daniele
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
—	10.35	»	S. Daniele
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.48	»	S. Daniele
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	5.50	»	S. Daniele
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue du Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti de Regno. — *Per le spedizioni per pacco postal aggiungere Centesimi 75.*

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE
Rinomati Rubinetti per botti uso Francia
Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero
VERONA — Via S Sebastiano Casa Righi — VERONA

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

Novità — Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità
La più pratica - la più solida - la più perfetta.
Pompa completa in rame L. **26** - Pompa con recipiente in legno L **16**

L'INONDATRICE DELLE VITI
Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI
N 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26
N. 17 L. 36

A seconda della richiesta si applicano de i a 4 getti con qualche aumento di prezzo

Pompe a Carriuola

le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI

Figura **G** - Pompe completa ad una ruota L. 40.
Figura **H** - Pompe complete a due ruote L. 50.
Figura **I** - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gamma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto

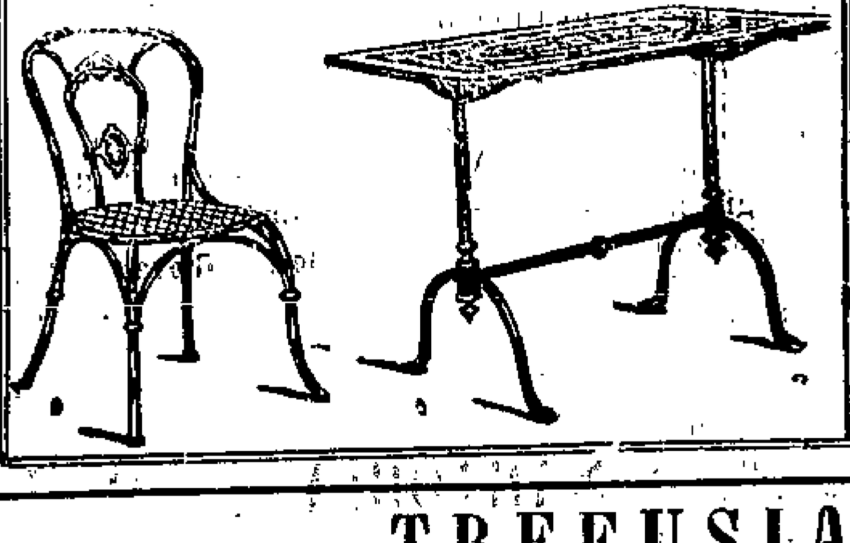
---

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI successori a D. BALDIZZONE
Viale Magenta **MILANO** Fuori P. Genova

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolú per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire le tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio.

Ci è una pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente diviso 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola, con istruzione.

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Girolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI,
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in, tutte le farmacie.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare,... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la bacicchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia .. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi

---

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati, è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
col negozio in via mercatovecchio

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco